

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 13. — La Commissione dei trenta si è riunita oggi. Marcello Barthe lesse una nuova proposta costituzionale contenente la proroga dei poteri di Thiers come presidente, e della vice presidenza di Grevy, e il rinnovamento parziale dell'Assemblea da farsi il 15 febbraio. La Commissione nominò due sotto-commissioni di detti membri incaricate di esaminare, una la proposta Decazes, l'altra la proposta Barthe. L'Assemblea continuò a discutere il bilancio senza incidenti.

PLYMOUTH, 13. — Calderon ministro peruviano in Italia è arrivato.

NUOVA ORLEANS, 13. — Avendo la milizia ricusato di obbedire alle autorità dello Stato queste ordinarono ad essa di consegnare le armi. La milizia ricusò.

La polizia ricevette allora l'ordine di impadronirsi dell'arsenale. Dopo trattative la milizia avendo offerto di consegnare le armi, le truppe federali e la polizia ritiraronsi.

BERLINO, 14. — Bismark arriverà stasera. È smentita la voce sparsa dai giornali francesi che Manteuffel debba recarsi nella prossima settimana a Versailles con una missione del governo tedesco.

MADRID, 13. — Al Congresso leggesi la relazione sul progetto per stabilire il servizio militare obbligatorio per tutti. Zorilla annunzia che il prestito fu coperto tre volte.

VERSAILLES, 14. — Appena le trattative pel trattato franco-belga saranno terminate, Ozenne intavolerà ufficialmente le trattative in vista di un prossimo trattato di commercio col' Italia.

VIENNA, 14. — Un dispaccio da Costantinopoli, 13, annunzia che il governo turco preparerebbe la via per l'unificazione del debito, mediante la conversione dei prestiti esteri in un debito generale sopprimendo la garanzia e l'ammortamento.

Collegio di Piove-Conselve

Oggi dunque il Comitato elettorale di Piove-Conselve avrà presentato la sua terna nell'adunanza che doveva tenersi a Bovolenta per nominare il rappresentante del Collegio.

Non volendo azzardare pronostici sull'esito di quel convegno, che d'altronde avrebbe per noi una importanza relativa e subordinata al numero degli intervenuti, approfittiamo di questi momenti di aspettazione sulla polemica elettorale che si va facendo tra le nostre mura.

Il *Corriere Veneto* ha scelto un mezzo assai comodo per cavarsela: lascia più o meno la parola alla *Gazzetta di Venezia*, limitandosi modestamente a servirle di seconda edizione ad uso dei Padovani. Non sappiamo se i Bojanisti saranno soddisfatti di questa rassegnazione del loro organo locale; è certo però che gli elettori del collegio di Piove-Conselve

prenderanno un mediocre concetto di esso e di chi lo ispira, vedendo come l'uno e l'altro abbiano bisogno di un patrocinio di seconda mano. Del resto contento il *Corriere* contenti tutti.

Dove però quel giornale ha sorpassato qualunque misura di degnazione si è nelle parole che ha voluto ieri premettere ad un articolo della *Gazzetta di Venezia* del quale noi pure ci siamo trattenuti, e intorno a cui sarebbe superfluo il ritornare.

In quelle poche righe, il *Corriere* che ha sempre un egregio, un esimio, un venerando per l'uno e per l'altro prodigò a piene mani gli elogi anche alla *Gazzetta di Venezia*; e fin qui padronissimo di farlo. Non saremo certo noi a togliere un solo granino d'incenso dal suo turibolo; noi che potremmo ricordare come la *Gazzetta*, prima della comparsa del *Corriere*, si compiacesse più volte di citare favorevolmente il nostro giornale mentre noi ne l'abbiamo ricambiata. Ma crediamo che la stessa *Gazzetta* debba sentire ripugnanza per gli elogi anche a Lei diretti, se puzzano di cortigianeria, e più ancora se urtano implicitamente il decoro della stampa.

Nessuno si pensa d'invidiare alla *Gazzetta* gli elogi del *Corriere*: ciò che non si può tollerare si è che questo giornale (si permetta di dare ad un altro la qualifica di più onesto di tutti gli altri delle provincie venete, i quali hanno diritto di essere creduti onesti non meno, ma al pari di ogni altro.

Se nella scala dell'onestà il *Corriere* si rassegna di trovarsi ad un gradino al disotto della *Gazzetta*, buon pro gli faccia: ci preme soltanto ch'egli non si arroghi il diritto di assegnare il gradino in cui ci troviamo noi, e tutti indistintamente i nostri confratelli del Veneto.

Quanto al libro-opuscolo pubblicato in addietro dal sig. Bojani circa il programma di decentramento amministrativo dei senatori Pouza e Jacini, malgrado che la *Gazzetta* si affatichi di scuoterne la polvere, e di risuscitarlo dall'oblio, esso non superò mai l'importanza di quegli scrittarelli di occasione, che pullulano colla stessa facilità colla quale finiscono nel magazzino dell'editore, per essere poi tratti fuori forse per servire come *réclame*, e con poca lusinga di successo, ai zelanti fautori di una qualunque candidatura. Ne siano prova le stesse parole lambiccate della *Gazzetta* per lodarlo.

Noi respingiamo l'accusa di ricorrere ad arti meno che oneste per combattere i nostri avversari, ma non vogliamo che ci si creda tanto ingenui da giudicare per oro l'orpello, e soprattutto facciamo il possibile perchè non si getti polvere negli occhi agli elettori.

Scrivono da Roma 12 alla *Perseveranza*:

(O) Da qualche giorno non si discorre più delle scuole anglo-americane, ma so che è codesta una questione non ancora chiusa. Il signore americano, che si fece promotore delle scuole e che, nel suo entusiasmo, si dimenticò che in Italia al pari che in America vi sono delle leggi, le quali debbono essere rispettate, sta ora facendo le pratiche opportune perchè, adempiuto a tutte le formalità richieste dalla legge, gli sia concesso di riaprire le scuole. La difficoltà più grave ch'egli ha da superare, è la scelta di persona nata in Italia, la quale, siccome la legge nostra dispone, riesca accettata al Governo e possa essere tenuta direttamente responsabile dell'andamento delle scuole. Quando queste formalità saranno compiute l'Autorità scolastica della provincia invierà di nuovo i propri ispettori a visitare le scuole ed a determinare se sono in condizioni igieniche abbastanza soddisfacenti perchè vi possano essere riunite parecchie dozzine di bambini, senza danno per l'igiene ed anche per la morale. La questione però è quasi dimenticata, e non riesci ad appassionare il pubblico, cosicchè rimase confinata nelle colonne dei giornali, che perfino nei fatti più insignificanti non sanno veder altro che le insidie e la mano nascosta del Vaticano.

Vi confermo la notizia circa il processo intentato a parecchi promotori del meeting del Colosseo. Sebbene sinora non risultino dall'istruzione fatti gravissimi, pure vi è quel tanto che basta a procedere oltre, ed a negare la libertà provvisoria agli imputati. Credesi che tra pochi giorni la Camera di Consiglio pronunzierà il proprio giudizio sul farsi luogo a procedere o meno. I detenuti non sono custoditi con tanta severità da impedire loro ogni comunicazione, e qualcuno di essi ne approfitta così largamente da pubblicare perfino le proprie lettere sui giornali, nelle quali si danno le notizie più interessanti sull'istruzione del processo, ed intorno ai sommi capi che formano oggetto delle investigazioni del tribunale.

Lo sciopero dei compositori non è ancora terminato, anzi prende forma più accentuata del solito. Alcune tipografie, tra le principali, da lunedì scorso sono rimaste senza un solo compositore; in altre si scese ad accomodamenti; ed in quasi tutte regna un'incertezza ed una diffidenza, che sono la prima conseguenza delle coalizioni di questo genere. La Quastura sorreglia attentamente questo sciopero, il quale è evidentemente capitanato da qualcuno che è estraneo alla classe degli operai. Se avessi un ultimo dubbio a questo proposito, me lo levrebbe il fatto, che gli scioperanti hanno già pensato a pubblicare un foglietto quotidiano, che tengo sul tavolo, nel quale si rende conto di ciò che avviene nelle tipografie, della condotta degli operai, dei danni che la coalizione a quest'ora ha già prodotto ai proprietari delle tipografie; e quasi ciò non bastasse, vi è una rubrica speciale, sotto la quale si stampa in caratteri distinti i nomi degli operai che, continuando a rimaner al lavoro, hanno tradito i loro colleghi. Davvero che, per giungere a simili enormità, bisogna aver perduto affatto il senso di ciò che forma il diritto proprio e

di ciò che offende quello degli altri. Questo foglietto quotidiano è inoltre destinato a far polemica coi giornali, che in qualunque modo condannano lo sciopero. Tale polemica fatta a comodo, e con tutti i giornali d'oggi parte d'Italia, è ciò che più mi persuade del carattere piuttosto politico che sociale di codesto sciopero.

Intanto i proprietari delle tipografie, che lo possono fare, hanno deliberato di non affrettare per nulla la ripresa del lavoro, e di attendere che il tempo porti consiglio a coloro che, in un momento di dispetto, hanno dimenticato i loro doveri, e bene spesso anche ogni sentimento di gratitudine.

La partita di caccia alla quale prende parte in questi giorni il principe Umberto, non è stata favorita dal tempo; ma notizie che ricevo da Velletri, mi fanno sapere che S. A. R. così in quella città, come nei Comuni circenvicini e principalmente in quello di Cisterna, è stato accolto con grandissime manifestazioni di simpatia; le Guardie nazionali dei diversi Comuni erano sotto le armi, coi loro concerti alla testa. S. A. era accompagnato dal capitano Ulrich dei bersaglieri, dal deputato Tittoni, da D. Mario Grazioli, dal principe Ladislao Odescalchi, e non avrei quasi bisogno di dirvelo, dal principe di Teano. La comitiva doveva essere molto più numerosa, ma parecchi degli invitati, essendo membri del Parlamento, non poterono in questi momenti assentarsi da Roma. So che fu desideratissima la presenza del ministro degli esteri, il quale fu appunto trattenuto alla capitale dalla situazione parlamentare. S. A. R. sarà di ritorno fra noi probabilmente domani mattina dopo aver dato prova, a quanto mi si assicura, di essere ottimo tiratore.

Domani ha luogo l'inaugurazione degli studi all'Istituto archeologico dell'Impero germanico in Roma, con un discorso dell'egregio professore Liguana. Ma di questo Istituto e della cerimonia inaugurale vi terrò più innanzi parola nella mia lettera di domani. Non vi dirò altro per ora, se non che si ricordi ad alte influenze per impedire che fosse il professore Liguana quello che facesse il discorso d'inaugurazione. Il Liguana, se noi sapete, è qui molto avversato per i suoi intimi rapporti con tutti i capi del movimento vecchio cattolico. Però ogni in trigro non è riuscito ad impedire che il dotto professore prenda domani la parola nell'Istituto scientifico tedesco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — A relatore del progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1873 venne eletto il deputato Boselli.

NAPOLI, 13. — Ieri l'altro partirono sul piroscafo *Franco* 586 contadini delle nostre provincie diretti per l'America. Il contingente maggiore di questo numero di emigranti era dato dalle provincie di Salerno, di Basilicata e di Campobasso.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Temps* e il *Debat* repubblicani conservatori - si pronunciano assai più nettamente contro lo scioglimento immediato dell'Assemblea

e l'agitazione petizionaria in favore di esso.

— La nomina suppletoria di un membro della Commissione dei 30 riesci sfavorevole al sig. Thiers. In sostituzione del sig. Fourtou, membro di quella Commissione, testè chiamato al ministero dei lavori, fu nominato il duca di Broglie, uno dei più ardenti campioni della destra.

RUSSIA, 11. — Telegrafano da Mosca: Il Governo ha disposto che 3000 parcelle di terreno vengano divise fra le vedove e gli orfani dei soldati periti nella campagna contro Khiva. Il territorio da ripartirsi è uno dei più fertili della Provincia del Turkestan.

DANIMARCA, 11. — La *Correspond Scandinave* dichiara assolutamente infondata la voce d'un probabile matrimonio fra la principessa Thyra, ultima figlia del Re di Danimarca (quella che fu così gravemente ammalata a Milano) e il principe Ernesto Augusto unico figlio dell'ex re d'Annover.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Si ha da Leopoli:

Il colera va crescendo di giorno in giorno: dal 4 all'8 dicembre ammalano di colera 51 persone; 20 morirono. Nelle città di Makolaiow e Roszwardow nel distretto di Stryer, il morbo infierisce.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Danneggiati dalle inondazioni

— Seguilo dell'Elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale, e comunicateci per l'inserzione:

Raccolte dal Casino dei Negozianti.

Navarra Barb. L. 2. Zaccaria Marco 2. Torre Giovanni 5. Duzzi Giuseppe 5. Trombini Giovanni 1. Zambotto Luigi 1. Torre Pio S. N. N. cent. 52. Cardini Fontana Antonio lire 25. Anastasi Francesco 10. I pizzicagnoli della città, compresi due del circondario 1000. Tessaro Antonio 10. Cellotto Ant. 10. Sacchetto Andrea 5. Gruti Giovanni 25. Malanotti nob. Caterina 5. Paccanoni Giambatt. 2. G. B. S. 3. Luzzato dott. Isaja 2. Manzini Franc. 5. Gasparotto Luigi 2. De Luca (cajiano pensionato) 2. Gasparotto M. 5. Radicchia Vittorio cent. 30. Redrezza Pietro 50. N. N. 35. Minozzi Antonio 50. Schiavinotto Gius. 25. Santini Filippo 20. Bortoletto Giacinto 50. Maso. Giov. 50. Cito Pietro 25. Fraconti Modesto 50. Chiaccarelli 20. Favaretti Eugenio 50. Bartelle Pietro lire 1. Nao. Girolamo 1. Nalato Giacomo cent. 50. Bonati Bort. 50. Zecchini Luigi 50. Perissinoti Nicola 20. Veratti Antonio 25. Sanguin Giov. 50. Vasoin Maria lire 1. Menapace Filippo 1. Zanon Antonio 2. C. B. 5. Giacomo Varola 1. N. N. 2. Girato Giac. 2. Schiavon Gaetano 2. Giaccin Luigi 2. Trevisan Pietro 2. Manica Enrico 1. Francescato Giuseppe 1. Sabato Cesare centesimi 30. Cosma Andrea 50. Burato P. Maffei 40. Feco Michele lire 1. Cocchetti Franc. 5. Minozzi Luigi 2. Azato Ant. 1. Zannaro Luigi 1. Massimiani Bernardo 1. Cesarin cent. 50. Manesato Redento 50. Busola Candido lire 2. Caffè Dante 1. Nicolini Federico 1. Tormene Vittorio 3.

Corte d'Assise. Udienza del 14 dicembre 1872. — Presidente: cav. R. d'Alfio; giudici: Suman e Rana; P. M. cav. Gambara; difensori: Giavedoni, Dall'Oglio, Fiorioli, Rinaldi.

(Continuazione e fine)

Aggiungiamo a complemento della narrativa da noi fatta nei giorni passati che i due imputati Carraro e Spinello subirono quattro condanne criminali e parecchie altre di minor entità, sempre per furto; che lo Zaghin e il Cirella furono coinvolti e prosciolti per insufficienza di prove per aver avuto mano in un reato di furto di cavalli; che la Scalabrin venne una volta condannata per rissa. — La giornata di ieri fu consacrata alle conclusioni, alla requisitoria breve, ma lucida e convincente del cavalier Gambara e alle difese degli avvocati. Il Fiorioli portò a difesa dello Spinello il tributo del suo dire elegante, il Giavedoni fu doto ed acuto, specialmente nella questione del cumulo delle qualifiche, in prò del Carraro, il Dall'Oglio stringato e deciso nel difendere i sensali, semplice e chiaro l'avv. Rinaldi, a cui era toccata la difesa della Scalabrin. Riassunse il processo il cav. Ridolfi con quella nettezza e facilità, alla quale l'elogio ormai torna inutile, così sono generalmente apprezzate. Il verdetto dei giurati fu coscienzioso, severo e elementare ad un tempo, specialmente nell'aver respinto la colpevolezza dei mediatori nel primo fatto, che per essere dubbia, tornava appunto migliore il ricusarla.

Non si accordarono le attenuanti che alla donna ed al Cirella.

Ecco la sentenza: Carraro Francesco fu condannato ad anni sedici di lavori forzati e cinque di sorveglianza; Spinello Pietro a quindici pure di lavori forzati e sei di sorveglianza; lo Zaghin assolto per primo fatto di ricettazione, dolosa nel furto al Biasin, condannato per secondo ad anni tre di carcere; il Cirella, egualmente per primo fatto assolto, condannato ad anni due; la Teresa Scalabrin ad anni uno di carcere.

Corte d'Appello in Venezia. — Nel giorno di venerdì e di ieri 13, 14 corr., innanzi la Corte d'Appello sezione seconda, sotto la presidenza del consigliere Carraro furono trattate e giudicate le cause per libello famoso, e ingiuria pubblica a mezzo del perito d'Avanti Semprigià giudicate dal nostro tribunale colle sentenze 17 e 31 agosto p. p. Relatore fu il sig. cons. Pellegrini: rappresentavano, il P. M. il sost. proc. generale reggente comm. Costa, la parte civile Alessi Antonio Maria, l'avv. Callegari Massimiliano; la parte civile Ferdinando Danielelli era rappresentata dall'avv. Filippo Cocchi. Sedevano alla difesa l'avvocato A. Wolff per l'appellante Frasson Girolamo amministratore dell'Avanti Semprigià, per Fassoni Antonio gerente l'avvocato M. Fanoli, per Giocondo Balsami l'avv. Ivahovich.

La discussione si protrasse fino alle ore 6 1/2 pomeridiane, il P. M. propose due mesi di carcere per Balsami e 1000 lire di multa, per il gerente Fassoni un mese di carcere e ital. lire 500 di multa per cadaun reato, in complesso mesi due e ital. lire 1000 di multa, per Frasson domandò la conferma della pena inflitta, vale a dire lire 50 di multa. I primi due al rifacimento dei danni, tutti alle spese del procedimento.

Oggi la Corte, come da dispaccio telegrafico, pronunciò sentenza, colla quale respinti i motivi d'appello proposti condannava il Balsami a mesi due di carcere e ital. lire 500 di multa il Frasson ad ital. lire 50 di multa ed accessori il Fassoni gerente a mesi due di carcere, e 1000 lire di multa, il primo e il terzo al rifacimento dei danni rispettivamente verso il sig. Alessi ed il sig. Danielelli, tutti alle spese del procedimento.

Non possiamo offrire maggiori cenni ai nostri lettori vietando l'art. 11 della legge sulla stampa.

Università. — Ieri, 14 corr., una Commissione di studenti con a capo l'illustre Rettore Magnifico si recò dal

Prefetto della Prov. e gli consegnò la egregia somma di L. 746.12 come primo importo raccolto fra la scolaresca per proprio impulso, a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po.

L'onorevole Prefetto li accolse gentilmente, e profferì ad essi parole cortesi ed affettuose, e esplicita lode per la nostra Università.

Cronaca elettorale. — Viene confermato che il sig. Conti declinò formalmente la candidatura offertagli di Piove-Conselve.

In tale circostanza, e a spiegazione di quanto abbiamo asserito nella cronaca di ieri ci facciamo un dovere di dichiarare, che se lo stesso signor Conti non conseguì maggiori voti nel collegio di Bassano fu perchè ne aveva declinata la candidatura prima della votazione.

Soprattutto la verità a suo luogo.

Serata. Come ieri abbiamo annunciato questa sera ore 8, si darà in Teatro Concorde uno spettacolo straordinario a favore degli inondati, e per iniziativa della nostra Società dell'Allegria e Beneficenza.

Il programma dello spettacolo è assai variato. Per la parte strumentale vi si prestano i nostri più distinti concertisti e Professori, non che la Banda cittadina. Per il canto la signorina Grotto, e gli Allievi della Scuola Corale.

Tre Signori dilettanti rappresenteranno una farsa, e il prof. Garbi eseguirà giuochi di prestigio.

Ma più che all'attrattiva del divertimento, per quanto ben combinato, i nostri concittadini guarderanno allo scopo, e seguendo l'impulso generoso del loro cuore, accorreranno certamente in gran numero al teatro.

Piove. — Sappiamo che questa sera taluni signori dilettanti di drammatica, di suono, di canto daranno in Piove un'Accademia in sollievo dei danneggiati dall'inondazione.

Lodiamo l'iniziativa, colla ferma lusinga che sarà coronata da un pieno successo.

Matrimonio. — Ieri si è celebrato l'auspicatissimo matrimonio fra il signor Del Monte Alberto, capitano aiutante maggiore del nostro esercito, e la signora Giuseppina Salomoni, figlia del prof. cav. uff. Filippo, illustrazione della nostra Università.

Alla gentilissima partecipazione che ce ne fu data, rispondiamo cogli auguri più cordiali per la felicità degli sposi, mentre condividiamo la letizia delle loro famiglie.

Banca agricola-commerciale. — Leggesi nella Voce del Polesine del 14 corrente:

«Ci viene comunicato che ieri a Venezia fu stipulato l'atto costitutivo della tanto sospirata Banca agricola-commerciale del Polesine e ne venne approvato lo statuto sociale con un capitale di L. 2,500,000 diviso in dieci serie da 2500 azioni di L. 100 cadauna.

«La prima serie fu per intero coperta dai fondatori; le altre nove verranno successivamente emesse dal Consiglio d'Amministrazione che fu eletto nelle persone dei signori:

Presidente

Giuseppe barone Treves dei Bonfili

Vice-presidenti

Conte Luigi Camerini e Bonomo Levi

Consiglieri

Salvatore Pacifico, di Rovigo

Ing. Tommaso Morandi, id.

Domenico Masiero id.

Cav. J. Henry Teixeira de Mattos, di Venezia.

Cav. Emilio Parente di Trieste

Cav. Antonio ing. De Pucovich di Venezia

«Ci occuperemo nel prossimo numero di questa istituzione che produrrà ottimi effetti e sarà utilissima agli agricoltori della provincia ed intanto facciamo una sincera parola di plauso al sig. Vittorio Parenzo, che per la sua perseveranza dopo 6 anni di lavoro riuscì a buon porto l'istituzione di questa Banca.»

Bibliografia. — Abbiamo ricevuto da loro la Relazione dei lavori biennali

1871-72, dell'Accademia dei Concordi in Bovente, letta nella seduta ordinaria 7 novembre 1872, dal segretario G. B. Fiorioli della Lena.

Ci riserviamo di riparlare.

Giornalismo. — Il Giornale di Modena annunzia che col giorno 31 cessa dalle sue pubblicazioni e viene sostituito dal giornale Il Muratori, il quale dal 1 gennaio 1873 diventerà quotidiano, non escluse le feste.

Furti ed arresti. — Venne rubata giorni sono una caldaia di rame del valore di L. 7 in una casa da un mendicante, che fu già arrestato.

— Fu pure rubato ad un pizzicagnolo alquanto lardo del valore di circa L. 300, di che sono gravemente sospetti tre pregiudicati i quali vennero pure arrestati.

Mancia. — È stato perduto un anello d'oro con turchese, chi lo portasse all'Ufficio del Giornale riceverebbe competente mancia.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia militare del 10:

Con manifesto del 5 dicembre venne aperto un concorso di ammissione alla scuola di fanteria e cavalleria per l'anno scolastico 1873-74.

Quindici mezza pensioni gratuite sono poste in quest'anno a concorso di esame per tale ammissione.

I giovani che aspirano all'ammissione in detto istituto, dovranno dirigere, franca di posta e non più tardi del 1° del prossimo giugno, apposita domanda al comando del distretto presso cui intendono subire gli esami preliminari corredata dei documenti prescritti nel manifesto.

Arresto. — Leggesi nella Gazz. di Mantova 11:

«Ieri per mandato dell'autorità giudiziaria fu arrestato il professore Paride Suzzara-Verdi, Direttore del giornale La Favilla.

«Sappiamo che venne richiesta la libertà provvisoria, e fu eseguito il relativo deposito in L. 1500.»

Così la Gazzetta.

Crediamo che l'arresto del sig. Suzzara Verdi sia in relazione col discorso dal medesimo pronunciato in Piazza Sordello nel giorno in cui fu inaugurato il monumento ai martiri di Bellio.

Parere. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: «L'uso della facoltà che la legge ha accordata al sindaco di prendere provvedimenti contingibili ed urgenti di sicurezza ed igiene pubblica, è rilasciato al prudente arbitrio del sindaco stesso, purché l'urgenza diffatti concorra. Perciò, quando non siano più sufficienti gli ospedali, il sindaco può ordinare, l'occupazione in via temporanea, dei locali di qualche istituto di beneficenza per il ricovero di ammalati, purché con ciò non venga ad impedire l'esercizio della beneficenza stessa, e non arrechi danno alla sua azienda economica.»

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 14 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 2. Un bambino esposto.

MATRIMONI CELEBRATI. — Del Monte Alberto fu Angelo, celibe, Capitano del 37 Distretto militare, di Spezia - con Salomoni Giuseppina del cav. Filippo nubile, possidente di Padova.

Mazzuccato Sante fu Pietro, celibe, con Degaspero Colomba di Paolo, nubile, entrambi villici di Volta Brusegana.

MORTI. — Sabbadin Luigia di Giuseppe, d'anni 1 1/2.

Benetello don Giovanni fu Bernardino d'anni 81 sacerdote celibe.

Magarotto Teresa di Giovanni di giorni 8.

Pellegrini-Porta Maria fu Giovanni, di anni 80, pensionata vedova, tutti di Padova.

Nell'Ospedale Civile. — Vitale Tomaso fu Francesco, d'anni 72 tagliapietra, di Padova, vedovo.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia L. Pezzana-Dondini rappresenta questa sera: *Un vizio di educazione* — Ore 8.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

16 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 56 s. 4,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 31,7

Osservazioni meteorologiche

segnate all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,7	758,4	755,5
Termometro centigr.	+22	+7,2	+2,8
Tens. del vap. aeq.	4,04	4,60	4,64
Umidità relativa	75	60	83
Direz. e forza del vento	ONO NO	NO	O
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15

Temperatura massima — + 7,6

» minima — + 0,3

ULTIME NOTIZIE

Nella votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Ara, che implicava un voto di biasimo pel ministro delle finanze, i deputati veneti, ossia appartenenti a collegi veneti, che votarono contro l'ordine del giorno stesso accettato da tutta la sinistra, furono:

Arrigossi, Bembo, Bonfadini, Bosi, Breda, Broglio, Bucchia, Carniello, Cavallini, Castelnovo, Cavalletto, Colletta, Doglioni, Fambrì, Gabelli, Legaazzi, Lioy, Loro, Luzzatti, Maldini, Maluta, Mandruzzato, Manfrin, Messedaglia, Minghetti, Morpurgo, Pasini, Pasqualigo, Pecile, Perez, Piccoli, Righi, Sandri, Tenani, Vallussi, Vanzo, Mercante.

Alvise votò in favore.

Il *Diritto* assicura che in seguito a nuovi accordi presi fra un gruppo di deputati della sinistra, la *Riforma* riprenderà quanto prima le sue pubblicazioni.

Telegramma particolare del *Fanfulla*:

PARIGI, 12 (sera). — Il maresciallo Bazaine scrisse al signor Thiers, lagnandosi per la lunghezza del suo processo, e domandando di essere giudicato immediatamente.

Si assicura che Rothschild d'accordo con Leone Say, ministro delle finanze, prepara i pagamenti dell'ultimo miliardo alla Prussia.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'Opinione in data 13 contiene:

La Camera ha proseguita la discussione del bilancio dell'entrata di cui restano approvati ben 60 capitoli, ognuno de' quali diede argomento a brevi osservazioni.

— Fu convalidata l'elezione del deputato di Lari.

— Con l'adozione dell'articolo secondo della legge delle corporazioni religiose, a cui è addivenuta oggi la maggioranza del Comitato, con le raccomandazioni state fatte, si può dire adottato in massima il punto più importante e più combattuto della legge

i cui restanti articoli pare abbiano ad essere approvati con maggior celerità.

L'approvazione pel Comitato non significa adozione pura e semplice, bensì ammissione del principio, lasciando alla Commissione che sarà incaricata di riferire sulla legge la facoltà di introdurre quelle modificazioni che corrispondano alle raccomandazioni fatte, o che lo studio accurato a cui essa si accingerà varrà a dimostrargliene la convenienza.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

VIENNA, 14. — Reichsrath. — Il ministro delle finanze presentando il bilancio del 1873 fa l'esposizione finanziaria. Le spese del 1873 ammontarono di 25 milioni e mezzo, e le entrate di quasi 19. Soggiunge che il governo non ebbe bisogno per l'esercizio del 1872 di ricorrere ai mezzi straordinari accordati dal Reichsrath. Dichiarò che l'eccedente di 18 milioni dell'esercizio 1872 resta riservato per sostenere il mercato nell'impaccio cagionato dai maneggi delle borse: 25 milioni sono disponibili per coprire le forti spese dei primi tre mesi del 1873, 21 milioni sono pure disponibili per coprire quelle del 1873, di guisa che l'esercizio del 1873 terminerà con un eccedente di tre milioni e mezzo. Tale situazione favorevole è dovuta specialmente alla forte riscossione delle imposte. Può quindi finalmente prevedere l'equilibrio delle finanze. (Vivi applausi).

VIENNA, 14. — L'esposizione del ministro delle finanze fece dappertutto una impressione favorevolissima. Alla Borsa la rendita rialzò di 1/10.

Barolomeo Moschin gerente-responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 20 corr. sarà cominciato il cambio dei Titoli provvisori nominativi di Azioni di seconda emissione della Banca Veneta liberati di lire 125 contro le Azioni definitive al portatore.

Sui versamenti anticipati dei certificati provvisori sarà bonificato l'interesse del 4/100.

A termini del Decreto Reale 17 giugno 1872, il capitale della Banca Veneta essendo stato portato dai CINQUE ai DIECI MILIONI sono invitati i portatori di azioni definitive al portatore della Banca Veneta di presentare i loro titoli a partire dalla stessa data per l'apposizione di un timbro speciale coll'indicazione dell'avvenuto raddoppiamento del Capitale sociale.

Tanto il cambio dei Certificati provvisori che l'apposizione del timbro avranno luogo

a PADOVA) presso le sedi della Banca a VENEZIA) Veneta.

a MILANO) presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti Correnti.

Padova 12 dicembre 1872.

1-879

IL DIRETTORE

E. RAVA

SI RENDE NOTO

CHE LA DITTA

AUGUSTO RIGOLI

FABBRICANTE IN BIANCHERIA CON STABILIMENTO

in Milano via Principe Umberto n. 3

ha aperta in Padova una Succursale in via Mossari n. 1117 I, casa del conte Zaborra per la vendita di Teleria, Coperte da letto, Biancheria, Servizi da tavola, nastri e Flandra per 6, 12, 18, 24, 36 persone, Maglieria in ogni genere, Fazzoletti, Piquet, Asciugamani, Colli e Polsi per uso, Palpugane, Planelle, Tente e Tendine Guipur, Calzetteria ed altri generi diversi.

Vi sono pure Corredi da Sposa sempre pronti dalle 300 alle 800 lire. Il massimo buon prezzo, l'eleganza e solidità dei suoi fabbricati, e più il continuo favore che sempre incontra sulla piazza di Padova, hanno spinto la ditta suddetta ad aprire in questa Città una Succursale permanente sempre fidente che non le verrà meno il favore che da parecchi anni gode presso questa Onorevole Cittadinanza, mentre dal canto suo, onde sempre più cattivarsi la fiducia di cui si volle onorarla, farà anche l'impossibile.

IL RAPPRESENTANTE LA DITTA

C. CIOCCA

5 872